

La norma del polipo

(*Corpus Theognideum* vv. 213-218)

Il polipo è per i Greci l'animale astuto per eccellenza, fornito della *σοφία* ("intelligenza"), cioè della capacità di adattarsi alle situazioni. «L'abilità, la *σοφία* del nobile consiste proprio nella sua attitudine a conformarsi alla si-

Θυμέ, φίλους κατὰ πάντας ἐπίστρεφε ποικίλον ἦθος,

ὀργὴν συμμίσγων ἦντιν' ἕκαστος ἔχει·

πουλύπου ὀργὴν ἴσχε πολυπλόκου, ὅς ποτὶ πέτρη,

τῇ προσομιλήσῃ, τοῖος ἰδεῖν ἐφάνη.

Νῦν μὲν τῇδ' ἐφέπου, τότε δ' ἄλλοῖος χροῶ γίνου.

χρέσσων τοι σοφίῃ γίνεται ἀτροπίης.

tuazione contingente, senza smarrire la propria indole, l'intuizione immediata di ciò che è opportuno o non opportuno dire in presenza di un determinato uditorio. Al di fuori di questa vigile attenzione al contesto sociale, il nobile cade in un'ottusa ἀτροπία ("inflexibilità"), scarso discernimento, incapacità di districarsi abilmente in situazioni difficili» (B. Gentili).

Metro: distici elegiaci.

Rivolgi a tutti gli amici, o cuore, un animo duttile,
adeguando il tuo umore a quello di ognuno.

Assumi la natura del polipo dalle molte pieghe,
che sembra a vedersi simile alla pietra cui aderisce.

Una volta, così assentisci; un'altra, divieni diverso di pelle:
l'abilità vale più dell'intransigenza.